

Sabato alle 20 l'inaugurazione della mostra

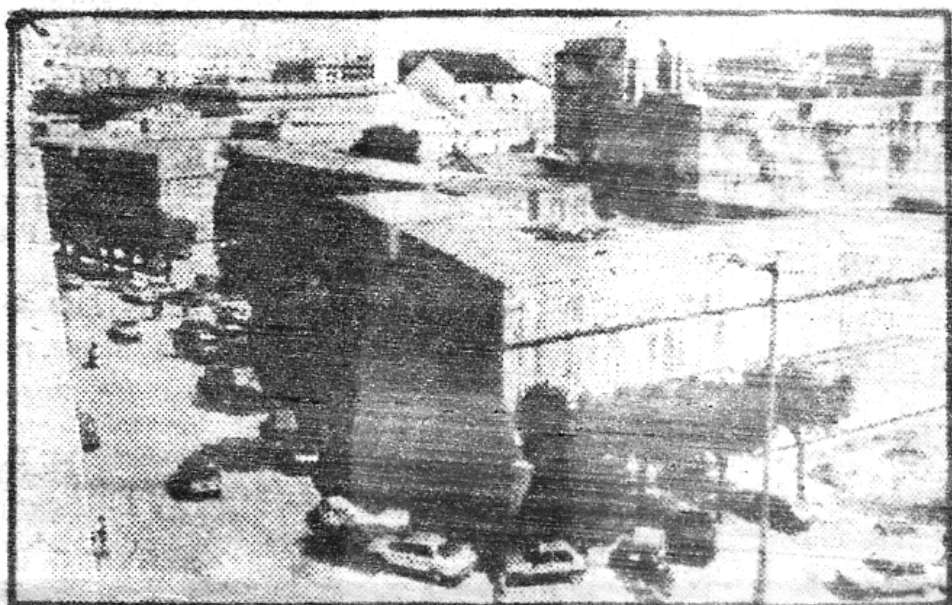
# Ecco la retrospettiva di Geremia Re

Conto alla rovescia per l'inaugurazione della mostra retrospettiva su Geremia Re, la prima importante manifestazione che sarà ospitata nelle sale del Castello di Carlo V recentemente restituito alla disponibilità di Lecce e dell'intera provincia.

L'inaugurazione infatti avverrà sabato prossimo alle ore 20, alla presenza delle massime autorità cittadine e dell'ex sindaco della città, Salvatore Meleleo che con tenacia ed impegno perseguita a suo tempo il raggiungimento dell'obiettivo di restituzione a Lecce dell'antica fortezza militare.

«La mostra vuole essere una riflessione organica sull'opera di Geremia Re — ha dichiarato il presidente dell'Ente provinciale per il turismo, avv. Luigi Puzzo (l'Ept, insieme all'Amministrazione comunale e alla Provincia è uno degli enti organizzatori della manifestazione) —, una delle figure più rappresentative del panorama artistico salentino della prima metà del secolo, morto nel 1950, all'età di 54 anni».

Artista particolarmente vivace, Geremia Re fu sempre attento a quanto avveniva intorno a lui, sviluppando il suo lavoro lungo la linea di una ricerca feconda e continua: da un vetusto impressionismo, alla lezione ed al riferimento a Spadini, ai ripetuti impatti con i luoghi di una realtà artistica internazionale come Roma, Parigi e Parma. Maestro vivacissimo, Geremia Re trovava negli allievi i suoi giusti interlocutori, portandoli alla scoperta dell'arte, attraverso un esempio costante che dive-



niva anche impegno sociale, nella finalità di momenti organizzativi che potessero dare alla città la giusta apertura al «moderno».

Particolarmente felice nel segno, sempre riscontrabile, la caratteristica di Geremia Re si evidenzia in un'intuizione cromatica di grande respiro, attraverso un itinerario condensato che lo portava a non ignorare il Novecento e la costruzione cubista, oltre che certi riferimenti che andavano alla pittura emiliana con analogie morandiane, a soluzioni sempre più spostate in avanti. E tutto secondo la notevole forza del colore, la sua aggressività e la sua luce, oltre a quel segno che scava dentro, sviscerando i ritmi più gelosi di quanto è all'interno del fatto pittorico.

Alla realizzazione di questo momento artistico hanno dato il loro concreto contributo cinque studiosi salentini che hanno redatto i testi del catalogo stampato da Favia e realizzato graficamente da Nicola Cesari. Si tratta di Toti Carpentieri

che ha illustrato le ragioni della mostra motivandole con il ruolo svolto da Geremia Re; Lucio Galante che ha analizzato il lavoro dall'artista salentino sotto il profilo artistico; Ennio Bonea che ha tratteggiato la fortuna critica di Geremia Re; Donato Valli che ha inquadrato l'artista nel momento storico e culturale in cui ha vissuto; Lino Paolo Suppressa che, da amico e da pittore, ha disegnato l'uomo e l'artista Geremia Re.

L'allestimento della mostra, coordinata dal direttore dell'Ept, Guido Zanchi, è stato curato dal designer Franco Gelli che ha provveduto alla distribuzione di un centinaio di opere, tra dipinti e disegni, nella splendida e inedita cornice delle sale del Castello di Carlo V che, proprio con la retrospettiva di Geremia Re, si apre ad una fruibilità totale da parte dei leccesi, e non soltanto di essi, che lo porterà, in breve tempo, ad essere il centro di tutte le attività culturali del capoluogo.